

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi ACEN

SVIMEZ: IN TUTTE LE REGIONI ITALIANE CROLLO DEL PIL NEL 2020 Le previsioni regionali SVIMEZ per il 2020 fotografano un Paese "unito" da una recessione senza precedenti, che riguarda tutte le regioni italiane. Il primato negativo del crollo del Pil nell'anno del Covid-19 spetta ad una regione del Mezzogiorno e ad una del Nord: la Basilicata (-12,6%), solo marginalmente interessata dalla pandemia, e il Veneto (-12,2%), una delle regioni maggiormente colpita dal virus. La Lombardia, epicentro della crisi sanitaria, perde 9,9 punti di Pil nel 2020. Perdite superiori al 10% si registrano nel 2020 al Nord: Emilia Romagna (-11,2%), Piemonte (-11%) e Friuli V.G. (-10,1); al Centro: Umbria (-11,1%) e Marche (-10,6%); e nel Mezzogiorno: Molise (-10,9%). La Campania e la Puglia, che insieme concentrano circa il 47% del Pil del Mezzogiorno, perdono rispettivamente l'8 e il 9%. Più contenute le perdite in Calabria (-6,4%), Sardegna (-5,7%) e Sicilia (-5,1%), economie regionali meno coinvolte negli interscambi commerciali interni ed esteri.

SVIMEZ: PREVISIONI DIFFERENZIALI DI RIPRESA DEL PIL A NORD E SUD

Secondo il modello previsionale di Svimez la ripartenza economica del 2021 è più differenziata su base regionale rispetto all'impatto del Covid-19 nel 2020. La SVIMEZ ha già posto l'attenzione sulle ricadute sociali connesse alla ripartenza "dimezzata" del Mezzogiorno (+2,3%) rispetto al Centro-Nord (+5,4%). L'unica regione italiana che recupera in un solo anno i punti di Pil persi nel 2020 è il Trentino. A seguire, le tre regioni settentrionali del "triangolo della pandemia" guidano la ripartenza del Nord: +7,8% in Veneto, +7,1% in Emilia Romagna, +6,9% in Lombardia. Tra le regioni meridionali, le più reattive nel 2021 sono, nell'ordine, Basilicata (+4,5%), Abruzzo (+3,5%), Campania (+2,5%) e Puglia (+2,4%), confermando la presenza di un sistema produttivo più strutturato e integrato con i mercati esterni.

PICCO RECORD DEL DEBITO PUBBLICO ITALIANO Secondo Bankitalia il debito pubblico ha raggiunto un nuovo picco, stabilendo a luglio la cifra record di 2.560,5 miliardi, in aumento di 29,9 miliardi rispetto al mese precedente. Calano contemporaneamente le entrate tributarie, -5,7% a luglio a 43,8 miliardi. Conseguenze generate prevalentemente dalla diffusione della pandemia Covid

DECRETI COVID: ATTUAZIONE AL 28% Secondo lo studio Openpolis elaborato su dati dell'Ufficio per l'attuazione del programma tutta la produzione normativa generata dall'emergenza Covid è solo parzialmente in attuazione. 10 i decreti governativi, 252 provvedimenti attuativi: 181 ancora da emanare, pari al 72%. Tra i ministeri che arrancano di più quello delle Infrastrutture, che non ha ancora emanato nessuno dei 35 decreti attuativi di propria competenza. Anche perché molti di questi derivano dal decreto Semplificazioni, uno degli ultimi a essere approvato, con un carico di ben 20 provvedimenti da emanare

INAIL: MENO DENUNCE DI INFORTUNIO E PIU CASI MORTALI NEL 2020 Secondo l'Inail nei primi otto mesi dell'anno diminuiscono le denunce complessive di infortunio anche a causa del blocco di molte attività per il lockdown, mentre crescono i casi mortali. Se infatti le denunce di infortunio complessive sono state nel periodo 322.132 (-22,7) le denunce di casi mortali sono state 823 con un aumento del 20,1% legato all'epidemia da Covid 19. L'incremento è influenzato dal numero dei decessi avvenuti e protocollati al 31 agosto 2020 causa Covid-19 in ambito lavorativo.

